Anno XII. TORINO, Giovedì 19 Dicembre 1878 Num. 349.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqui, nos lectus.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ERMU E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie, mandati postali a Francati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il silenzio).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Il sintomi della discordia si fan già sentire — I vinti espellono e la Destra ride — I lavoratori vogliono essere pagati — Pretese disparate — Ironica commiserazione.

Continua, più che mai incerta e laboriosa, la gestazione del terzo Ministero Depretis. In seguito a non sappiamo quale alterco avvenuto nelle sale di Montecitorio, le trattative con l'onorevole Crispi sarebbero state rotte; i Nicoterini, rimasti doluti nella loro aspettazione, già minacciarono di mettersi in aperta ostilità contro gli amici di ieri.

Ecco dunque la vaticinata discordia che si avanza nel campo de' coalizzati. Da qual parte si volgerà dunque l'onorevole deputato di Stradella per costituire il suo Gabinetto? Ieri abbiam veduto a quali condizioni la Destra acconsentirebbe di concedergli il suo appoggio; accettandole, egli dovrebbe adottare i principii dell'Opposizione o scegliere nel seno della medesima i suoi uomini per governare secondo quei principii. Vorrà dunque rivolgersi da questa parte, se tutti gli altri lo abbandonano?

Intanto la soluzione si fa sempre più problematica, e la crisi, com'era da aspettarsi, sempre più *infeconda*. A chi la responsabilità di questo garbuglio prevedibilissimo, di cui solo il Paese, danneggiato ne' suoi più vitali interessi, deve sopportare le deplorabili conseguenze?

Il partito dei *vinti* se ne sta giudiziosamente in disparte e lascia che i suoi avversari *sfruttino* a loro talento la bella situazione che si son fatta. Gli onorevoli Cairoli e Zanardelli, dice il *Diritto*, caduti in difesa della libertà, possono e sanno aspettare con calma che le artificiose agitazioni parlamentari siano dissipate. — La Destra, poi, dal suo canto, ride dietro il ventaglio dello scompiglio che ha creato, e attende l'ora di grandire la preda.

***

Gli organi della Destra vorrebbero bensì far voti per la riuscita dell'on. Depretis, ma in pari tempo non tralasciano di spargere timori e dubbi sull'influenza e sull'autorità del suo Ministero. E ciò perchè vedono che, nella scelta dei nomi, non si cerca altro che d'ingraziarsi il gruppo A, di non dispiacere al gruppo B, di calmare le suscettibilità del gruppo C, e più che a formare un'Amministrazione che porga le migliori guarentigie in momenti come questi al Paese commosso, si bada a organizzare una base parlamentare purchessia; si accarezzano gli uomini, insomma, invece di svolgere le idee.

Ed hanno decisamente buon giuoco a parlare in tal modo, perchè le cose avvengono proprio in questi meschini termini. Ma, data la coalizione e le sue inevitabili conseguenze, come potrebbero prodursi in diverso modo? Ieri il *Corriere Mercantile* diceva: « Può darsi che l'on. Depretis, che per morbidezza e flessibilità politica ha pochi rivali, e che possiede il segreto di soddisfare a tutte le esigenze e di entrare in qualunque Ministero, conservando però sempre la meritata fama di prode e provetto uomo partamentare, cerchi fin da questo momento il modo per condurre la nave fra acque non pericolose e per avere un equipaggio non pesante e imbarazzante. Disgraziatamente *la forza delle cose* è più potente della volontà degli uomini, e l'onorevole Depretis non può trascurare i *consigli* e le *minaccie* che gli piovono addosso in anticipazione. » — Verissimo tutto ciò, ed ora ne siamo alle prove. Ma chi crederà la presente situazione che l'egregio foglio genovese chiama ora *forza delle cose*, e da qual parte piovono sul morbido e flessibile Depretis quei *consigli* e quelle *minaccie* anticipate? Chi ha lavorato di più per la crisi, vuol la mercede più grossa: se i gruppetti coalizzati pretendono da un lato di essere rimunerati per le loro più o meno *onorate* fatiche, dall'altro lato vi è la Destra che dice: Alto là! ho lavorato anch'io e più di tutti, quindi pagatemi coll'ottemperare alle *condizioni* che mi piace imporvi, e mi rivelgerò anche contro di voi!

Certo che la posizione dell'on. Depretis, con tante e così disparate pretese da soddisfare, non è delle più felici. Ma non ci aspettavamo che i suoi *alleati avventizi* della Destra gli avessero *così presto* indirizzate le seguenti parole d'ironica commiserazione, che appunto si leggono nel citato *Corriere*:

« Oh se l'on. Depretis non avesse quel temperamento felicemente accomodabile a quella disinvoltura fatta di pensata ingenuità che gli permette di girare intorno ai problemi più scottanti e di liberarsi dai colleghi che non garbano o non servono a dovere, come dovrebbe rammaricarsi per questo stato di cose! come gli parrebbe dolorosa la risalita su quell'albero che il buon La Marmora chiamava, con mesta ironia, albero della cuccagna! »

LETTERA DA NOVARA.

Questione ferroviaria — I due soliti monumenti — Spettacoli teatrali.

18 dicembre.

Pochi giorni or sono, prendendo occasione dall'aver la Camera di commercio milanese mandata una raccomandazione al Parlamento per la linea d'accesso al Sempione ed al Gottardo, la vostra *Gazzetta* invitava la Camera di commercio di Torino a seguirne l'esempio. Augurerei di tutto cuore ciò che vorrebbero i Torinesi, una linea, voglio dire, che li mettesse in una più stretta comunicazione col Sempione e col Gottardo per mezzo di una ferrovia di raccordo tra Santhià e Borgomanero o Gozzano. Ma a riguardo della domanda fatta dalla Camera di commercio milanese, la quale ripetè solo ciò che aveva fatto quel Consiglio provinciale, credo non fuor di luogo dire qualche parola.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulle nuove costruzioni ferroviarie, di cui è relatore l'onorevole Morana, proponeva la costruzione di una ferrovia da Novara a Sesto Calende-Pino, e di stabilire la linea pel Sempione secondo il tracciato Gozzano-Domodossola, essendo questa linea la più breve e retta percorrenza per Genova.

Milano però, la quale sarebbe stata in ogni modo congiunta col Gottardo per le due vie di Camerlata-Chiasso e di Gallarate-Sesto-Luino-Bellinzona, non fu contenta; si credette lesa nei suoi interessi e di qui la petizione di quel Consiglio provinciale e di quella Camera di commercio.

Novara non doveva stare colle mani alla cintola, ed infatti, radunandosi il Consiglio comunale, il Sindaco credette ben opportuno di chiamare l'attenzione del Consiglio su ciò, dimostrando quanto ne scapiterebbero gli interessi di questa Provincia qualora venisse favorevolmente accolta la petizione dei Milanesi, e per ciò proponeva che venisse nominata una Commissione *ad referendum*. Dopo una breve discussione, ad unanimità venne accettata la proposta del Sindaco, nominandosi una Commissione coll'incarico di studiare e riferire se e come occorra di fare per quanto spetta all'attuazione delle due linee Gottardo e Sempione. I tre consiglieri eletti a far parte della Commissione è sperabile che vorranno studiare con quell'amore più volte già da loro dimostrato questa questione e riferirne al Consiglio al più presto possibile.

Il voto di Novara sarà anche condiviso da Torino, giacchè colla difficoltà che si avrebbe di una linea di raccordo Santhià-Gozzano o Borgomanero, è di certo cosa molto più favorevole ai suoi interessi che venga attuato il progetto secondochè venne presentato dal Parlamento, che non come si vorrebbe dalla provincia di Milano.

***

Il monumento ai caduti della Bicocca, di cui alcuni volevano differire l'inaugurazione a quando si farà quella pel monumento a Vittorio Emanuele, verrà senza alcun dubbio inaugurato al 23 prossimo marzo, come altra volta vi dissi. Per l'inaugurazione il Consiglio comunale votò la somma, un po' meschina, di 3 mila lire, quantunque alcuni dei consiglieri proponessero una somma maggiore per poter fare le cose ammodo.

Vi ho già pure detto altra volta come pel monumento a Vittorio Emanuele ci si pensasse un po' poco. Ora devo dirvi che da parte degli artisti vi si pensa fin troppo. Sono infatti già pervenute molte proposte o bozzetti da alcuni artisti, ma finora il migliore dei progetti pare sia quello dello scultore Borghi, già favorevolmente conosciuto, e che, se non erro, venne testè premiato all'Esposizione di Parigi.

Consisterebbe questo monumento in una statua equestre di bronzo con basamento in granito e due bassorilievi. Ma siccome il costo, che sarebbe di 50 mila lire, supera di qualche migliaio la somma già raccolta; tale progetto sarà facilmente messo in disparte. Però niente nulla di certo. Vi ho dovuto tenere già parecchie volte parola di questi due monumenti, ma che colpa è la mia se si continua a chiacchierare e non far mai nulla di sodo?

***

Dei due teatri ora sta aperto il Sociale. Vi agisce una compagnia ancora discreta, la compagnia Romagnoli. Ci ha data qualche novità, come: *Gli Speroni d'oro*, *le Due Dame*, ecc.; ma però ne è mai ricompensata dal meschino numero di spettatori. Quanto prima alzerà le vele in cerca di migliori lidi.

A Santo Stefano si riaprirà il Concia colla *Forza del Destino*. Come al solito avremo un meschino spettacolo, perchè si vuole ad ogni costo il ballo, ben inteso, col solo scopo di ammirare i fastidini di carne volante. Quest'anno è l'ultimo del triennio per cui è accordata la dote.

È sperabile che l'anno venturo il Consiglio comunale prima di sprecare in tal modo il denaro pubblico ci penserà due volte. Il teatro Coccia è un teatro ad esclusivo uso dei signori che vi passeggiano al palco, giacchè 100 persone in platea ricordano subito il confronto delle acciughe nei barili.

MARI....o.

DALLA PROVINCIA

Da **Neive**. Ci scrivono:

Un triste fatto stava per funestare domenica scorsa (15) la stazione ferroviaria di questo luogo, se non fosse riescito a sconsigliarlo il capo-stazione signor Moreno, il quale già altre volte ebbe ad acquistar lode per il suo commendevole sangue freddo e coraggio.

Mentre un guardia-freno alquanto in ritardo stava per salire sul convoglio già in moto, essendo egli scivolato fra la rotaia e il marciapiedi della stazione era in pericolo di rimanere schiacciato, e smarrito, come accecato dal pericolo, tentando dibattersi, volevasi rialzare. Quasi però a lui se lo avesse fatto, giacchè sarebbe rimasto cadavere dall'urto dei vagoni avviati!

Ma il sig. Moreno avvedutosi del pericolo, e conoscendo che qualunque moto avesse fatto quel meschino avrebbe potuto riescirgli fatale, coraggiosamente accorrendo, senza calcolare come si esponesse egli stesso a dividerne la sorte, scendeva a trattenerlo gridando a tutt'uomo in modo che i conduttori, per buona sorte, arrestando d'un tratto il treno, lasciavano campo ad entrambi di porsi in salvo, sol rimanendo lievemente ferito il misero guardia-freno.

Or mentre quanti eran presenti furono larghi di ben meritati applausi al coraggioso capo-stazione, credo opportuno il far noto questo nuovo generoso atto di lui, giacchè non mai devono riescire scarsi gli encomii a chi espone la propria vita in vantaggio dei suoi simili.

Luigi Rocca.

— Da **Chieri**. — Ci scrivono:

Per la separazione di Santena avranno luogo le elezioni generali amministrative sia in Chieri che in Santena nel dì 22 andante dicembre.

Gli elettori sono avvertiti che la distribuzione delle schede si fa, per Chieri nel palazzo municipale in tutte le ore d'ufficio e per Santena nella casa comunale del luogo detto della Broglia.

ESTERO

LETTERA DALLA FRANCIA.

Un fatto di concussione svelato al Senato — La cessione d'Alessandretta all'Inghilterra — La malattia del caffè all'Accademia delle scienze — Una divisa del re Vittorio Emanuele — L'incidente Bouffremont-Durny.

Parigi, 17 dicembre (sera).

Si vede che gli onorevoli membri del Senato hanno gran furia, gli uni di cominciare al più presto possibile le vacanze natalizie e di capo d'anno, gli altri di recarsi nei proprii dipartimenti per raccomandare la loro rielezione nelle prossime elezioni del 5 gennaio venturo.

Fatto sta che la Camera Alta di Francia corre a grandissima velocità nell'esame del bilancio testè stato trasmessole dalla Camera dei deputati. Nè varrebbe la spesa di parlarne, se ieri, in occasione della discussione del bilancio della guerra, l'onorevole Cunain Gridaine non avesse svelato un gravissimo atto di concussione.

Si discuteva sulla più o meno buona qualità dei panni impiegati dall'amministrazione della guerra per i pantaloni e le tuniche della fanteria.

— Se i panni sono stati giudicati di cattiva qualità — esclama il senatore Cunain Gridaine — ne è colpa precipua una lettera scritta da un ufficiale di amministrazione. (*Silenzio generale e stupore ideni*)

— Quale lettera? — domanda il ministro della guerra.

— Una lettera che chiede una commissione (che è stata rifiutata dal fornitore) di 6000 franchi.

Un rumore generale d'indignazione scoppia da tutte le parti. Cento voci domandano il nome dell'autore di quest'atto di concussione. Spinto da un sentimento di pietà, il senatore Gridaine ha un momento d'esitazione. Le grida aumentano; il generale Borel ministro della guerra insiste energicamente; il generale de Cissey, ex-ministro, sotto l'amministrazione del quale ha avuto luogo il vergognoso fatto in quistione, domanda ugualmente il nome del colpevole. Il senatore autore dell'interpellanza non esita più a lungo, scende dalla tribuna, e rimette al presidente del Consiglio, Difesme, la lettera causa dello scandaloso incidente.

Riprendesi quindi senza ulteriori discussioni importanti l'esame dei bilanci.

***

Se ben vi ricordate, in una precedente corrispondenza avevo creduto mio obbligo di informarvi di certi negoziati che l'Inghilterra intraprendeva in vista dell'occupazione di qualche località importante dell'Impero turco, sia nella Siria, sia nell'Egitto.

Le mie informazioni particolari d'allora, che avevo avuta da una sorgente autorevole, cominciano ora ad essere confermate. Come vi ho telegrafato, tutti i principali giornali, il *Times*, il *Journal des Débats*, il *Tagblatt*, si occupano della probabile cessione all'Inghilterra di Alessandretta, l'*Alexandria minor* o *Alexandria ad Issum* degli antichi, l'Iskanderun dei Turchi, porto della Siria a 134 chilometri ovest d'Aleppo, situata nell'angolo nord-est del Mediterraneo. Si parla pure dell'occupazione di Mersina sulla costa di Cilicia. E tutto ciò in garanzia di un imprestito di 20 milioni di sterline.

Notizie telegrafiche private arrivate stamane ad una delle principali Ditte bancarie (confermate da un dispaccio del *Débats*) c'informano che il Parlamento inglese pare assolutamente contrario questa volta ai progetti dell'audace ed intraprendente lord Beaconsfield. Quel che è certo si è che se lo lasceranno fare, il primo ministro inglese finirà per convertire il Mediterraneo in un lago esclusivamente britannico. Vedremo se l'Austria, la Francia e l'Italia, interessate nella questione, crederanno opportuno di approvare.

***

Avevamo la malattia dell'uva, delle patate, dei limoni, degli ulivi e che so io. Ieri all'Accademia delle Scienze di Parigi se ne hanno annunziata una nuova. Il caffè è minacciato! Nell'India v'è una specie di fungo che attacca le piante di caffè.

Nel Brasile, immense piantagioni, soprattutto quelle situate vicino ai fiumi o in valli umide, sono decimate; le piante più robuste soccombono ad un male misterioso. Il sig. Jobert, che ha fatto all'Accademia delle scienze numerose comunicazioni sul Brasile, attribuisce la distruzione delle piante di caffè ad un piccolo verme, lungo un quarto di millimetro, che si trova in grandi agglomerazioni nelle nodosità dei vegetali colpiti dalla malattia. Se ogni piede di caffè può portare, come lo asserisce il sig. Jobert, una trentina di migliaia di questi pericolosi parassiti, si spiega facilmente come la morte della pianta sia così rapida. Ecco una verà *notizia à sensation* di natura da costernare tutti gli amatori del liquido caro al celebre igienista Montegazza!

***

Ho avuto occasione di ammirare in casa di un generale francese, che le convenienze mi fanno un dovere di non nominare, una memoria del nostro amato re Vittorio Emanuele. Tutti sanno che oltre all'essere il più grande dei re costituzionali e popolari, re Vittorio era, nella sua vita privata, un intrepido cacciatore, gran amatore di *sport* ed assai galante cavaliere. Egli aveva fra le sue varie insegne privata la seguente « *Belles et Belles.* » Adottò quest'ultima nel 1859, a Milano, nel tempo delle vittorie franco-italiane.

L'avea fatta incidere sopra tutte le sue armi da caccia. Ed è appunto sopra un fucile incrostato in oro che l'ho letta, fucile stato regalato dal Re Galantuomo nel 1860 ad un capitano francese, attualmente generale, uno dei migliori cacciatori della Francia.

APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO
DI
G. C. MOLINERI

XVII.
(Seguito).

In quelle parole eravi una profonda amarezza, un acerbo rimprovero che ella non cercava di dissimulare. Il passato poneva a quella donna che incominciava virilmente la sua carriera; ella avrebbe voluto distruggerlo o per lo meno cancellarne ogni traccia, ogni ricordo, ed invece il domani del suo trionfo quel passato le sorgeva dinanzi gigante in me. Ella non s'illudeva, e dinanzi a sè non iscorgeva che due alternative: o rannodare con me l'affetto di un tempo, o gettarsi nei perigli di una guerra ad oltranza. Contare sul mio silenzio compiacente oramai non le era più dato, ed Orsola voleva scandagliare il mio cuore, misurare la mia forze e le sue, per sapere a qual partito attenersi.

Io leggevo tutto ciò negli occhi della mia amica di un tempo, e mi sentivo profondamente umiliato. Ero vile dinanzi a lei. Ciò che mi avrebbe potuto giustificare si era la pienezza della passione che ardeva nel mio petto più veemente che non a diciotto anni, e quella passione non osavo manifestarla, perchè n'era fatta cento volte più colpevole. Chi mi assicurava che Orsola, conoscendo come io non fossi più libero di me stesso, alle mie prime parole d'amore non mi scacciasse indignata di casa sua? D'altra parte non potevo durare a quella tortura, e dissi ad Orsola, la quale da qualche tempo taceva e pareva fantasticare:

— Lasciamo i ricordi inutili e dolorosi per me e per voi. Io sono qui dietro un vostro invito: che desiderate da me?

Orsola, tolta a malincuore alle sue fantasticherie, sospirò e rispose:

— Dovreste già averlo compreso: non solo l'articolo dello *Sciattolo* non deve essere continuato, ma voi dovete fare in modo che venga sconfessato quanto in esso fu scritto.

— La prima cosa dipende da me, — risposi, — la seconda no.

Orsola raggiò di sdegno.

— E perchè mai?

— Io non ho alcuna ingerenza in quel giornale.

— Eppure trovaste modo di servirvene come strumento contro di me. Abbiate almeno la forza di confessare la laidezza del vostro operato. Dopo avermi sedotta, tradita, abbandonata quando io giovane ed inesperta mi affidai alle vostre ingannevoli promesse di amore, alla vostra vantata lealtà di gentiluomo, volete ora, perchè la vostra vanagloria sia piena, pubblicare la mia onta al cospetto di questa città che mi applaude; gridare a Parigi: — questo astro risplendente fu da me trascinato nel fango; questa donna che proclamate un portento di bellezza, di grazia, d'ingegno, è una meschina trovatella, e fu la mia favorita: io la comperai con qualche parola lusinghiera, col regalo di un paio d'orecchini e d'una veste di seta; la inebbriai fra la crapula di una cena, dopo un veglione. Ebbene, sia! Non me ne importa e vi sfido. Non ho più nulla a chiedervi: andate. Ciò non farà altro che accrescere il mio disprezzo già immenso per l'umanità. La mia onta mi sarà più cara dell'ipocrita stima che voi usurpate al mondo.

— Ma siete dunque diventata cieca ed insensibile affatto? — proruppi malgrado mio quand'ella tacque. — Non vi accorgete che io vi amo, che tremo dinanzi a voi come un fanciullino? Senza il vostro amore io diventerò cattivo; infame se occorrerà. Ogni arma è buona nelle mani di un forsennato qual io mi sono. Da dieci anni vi desidero invano: vi ho cercata per mezza Europa e verrete che ora mi rassegnassi a guardarvi e non amarvi? È impossibile! No: voi non potevate discacciarmi; voi non dovete disprezzarmi, voi dovete amarmi come io vi amo...

— Menzognere parole! Ipocrita affetto! — rispose Orsola punto commossa. — E so io che farmene del vostro sciagurato amore? Mi apportò esso altro che sventure ed onta? Osate voi ricordare quel passato, senza cader fulminato dalla vergogna? Mi avete voi amata un solo giorno di vero cuore, come vorreste farmi credere in questo momento?

Ogni parola di lei accresceva il terrore entro di me; parevami che ad ogni momento stesse per buttarmi in viso il mio matrimonio. Tuttavia invasato com'ero dalla passione replicai:

— E potreste dubitarne? e quei mesi di felicità trascorsi insieme non ve lo gridano altamente?

— Quei mesi mi gridano che voi mi trattaste come il fanciullo tratta un balocco: mi infrangeste senza pietà e senza rimorso appena il gioco cominciò ad annoiarvi. Io ero una fanciulla inesperta, tentando nell'affacciarmi alla vita, quando voi vi presentaste a me per la prima volta, dicendo di amarmi. Io vi amai davvero! Io ignorava che esistesse la menzogna, che esistesse la corruzione, che esistesse la colpa. Voi ridete? Eppure era così; e lo sapevate allora troppo bene, perchè accerchiaste la mia inesperienza di tutte le seduzioni, ed affinchè io precipitassi più presto mi stordiste l'anima ed il cervello conducendomi nell'orgia di un veglione. Ancorchè non si conosca la colpa, quando la si è commessa, ella si rivela da se stessa. Io non mi ero ancora riavuta dallo sbalordimento della mia caduta che già avevo misurato con uno sguardo l'abisso del male. Eppure mi avete voi mai sentita a lagnarmi? Diventai io forse altiera, ambiziosa, egoista, come tante altre nella condizione in cui io mi trovavo per opera vostra? Amai forse il lusso ed i godimenti? Vi chiesi mai cosa alcuna che non fosse amore? O i miei sogni verginei di ragazza innocente! Se sapeste quante volte io li ho rimpianti, allorchè lontana dalla patria, senza parenti, senza amici, senza una speranza d'affetto che mi sostenesse, io piangevo, lavoravo, mi rompevo fra gli stenti per acquistarmi un posto in questo mondo che si diverti ad accumulare i triboli sul mio cammino, per vederlo ginocchioni innanzi a me, e potervi disprezzare con tutta l'effusione del mio povero cuore ulcerato! Or bene, da dieci anni, ogni giorno, io ho sempre pensato a voi, a voi prima fonte di ogni mia disgrazia, e vi ho sempre pensato senza amarezza, fuorchè da questo momento in cui voi, che io pianst morto, voi, di cui quasi veneravo la memoria come quella di un martire e di un eroe, mi ritornate innanzi col piglio arrogante del cinico conquistatore, che vuol rinnovare le facili vittorie di un tempo.

La passione era andata a grado a grado crescendo come nelle parole così nella voce di Orsola. Giunta a questo punto ella si affocò terribilmente in viso, strabuzzò gli occhi e tese il dito. L'imprecazione stava per isfuggire dalle labbra di lei, quando avvenne una subitanea reazione, ed ella si lasciò cadere sul canapè, nascondendo la faccia fra i cuscini e rompendo in singhiozzi.

Io mi gettai ginocchioni ai suoi piedi. Le presi una mano che pendolava inerte, la ricoperai di baci e di lagrime, e proruppi:

— Per carità, Orsola mia, non giudicarmi così severamente, e spiegami il mistero delle tue parole. Io ero partito per compiere il mio dovere d'uomo e di cittadino, non anelavo che al momento di ritornare per farti mia. Tutto avrei sfidato: l'ira del mio tutore, i pregiudizi sociali, chè più forte parlava in me la voce del dovere e l'amore immenso che sentivo per te. Ondi gravemente ferito; quando potei ritornare a Torino feci tosto cercare di te, tu più non v'eri...

Orsola balzò in piedi, mi prese amendue le mani, mi trasse verso la finestra, e facendomi voltare presso la luce per potermi meglio leggere in viso, mi guardò con quei suoi occhioni indescrivibili, e mi disse:

— Giurami! Claudio che tu non menti, e che non hai parte alcuna nella trama schifosa che mi allontanò da Torino, e mi divise da te.

— Lo giuro! — esclamai, scotendo alteramente il capo. — Ma di qual trama intendi tu parlare?

— Di una trama che mi apparve sotto l'aspetto di una verità così dolorosa, che io non potei a meno di abbandonarmi ad essa ciecamente. Lasciami ricordare le idee e ti narrerò tutto.

(*Continua*).

***

Tutta la stampa parigina in generale si occupa di uno spiacevole incidente per cui, per quanto mi ripugni lo scendere a personalità, sono costretto a dirvene due parole, per debito di cronista. Si tratta dell'affare *Bauffremont-Durny*. Il primo è principe, generale di divisione nell'esercito francese, ed ha ultimamente acquistato una celebrità di scroccone, a causa del matrimonio di sua moglie (la quale si è fatta all'uopo naturalizzare tedesca) con il principe Bibesco, uno dei candidati al trono di Bulgaria. Il secondo è giornalista. Pare ci fosse ruggine antica fra Durny e Bauffremont, ruggine che risaliva al tempo della guerra del 1870, in cui ambidue erano prigionieri di guerra a Bona.

Il fatto sta che il giornalista aveva chiesto delle riparazioni, che il generale non aveva voluto accordare.

L'altro giorno s'incontrarono per caso nella pubblica via e Durny non potè frenarsi dal dare uno spintone provocante a Bauffremont, chiedendogli di bel nuovo soddisfazione. Il generale passò oltre e per ora la cosa è rimasta lì, ma si ne aspetta con impazienza lo scioglimento. R. R.

PS. L'ultim'ora. Una vivissima discussione ha avuto luogo stamane fra Dufaure e Borel a proposito della lettera di cui vi ho tenuto sopra parola. La lettera è stata comunicata stamane al Maresciallo-Presidente. L'ufficiale incriminato è stato posto agli arresti di rigore per telegrafo, e passerà immediatamente sotto Consiglio di guerra.

***

Grande aspettazione pel concerto dell'Ippodromo (capace di 10,000 spettatori) che deve aver luogo stassera alle 8.

500 esecutori. Gounod, Massenet e Saint-Saëns dirigono ciascuno le loro composizioni.

R. R.

DA BERLINO.

Gortchakoff a Berlino — Sue proteste — Un po' di considerazioni politiche — Il Parlamento prussiano — Interpellanze sullo stato d'assedio — Dichiarazioni del Governo — Proposta Windhorst — Vittoria del Governo — La lotta della Chiesa e dello Stato — Due processi da notarsi.

13 dicembre.

La venuta del principe di Gortchakoff a Berlino, che non doveva essere che un *passaggio*, un *transito*, ha suscitato invece tali proporzioni e ha dato luogo a tali fatti che invero non si può dar torto a coloro i quali *a priori* la chiamavano una *questa diplomatica*.

Le visite del Cancelliere russo ad Odo-Russel e specialmente al conte Karolyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e i discorsi tenuti dal Principe in tali visite hanno un carattere affatto politico, e politicamente molto importante.

Se i proverbi sono la sapienza dei popoli, ce n'è uno che, applicato ai colloquii diplomatici del Gortchakoff e alle sue dichiarazioni, condurrebbe a supposizioni assai gravi ed effettivamente contrarie alle dichiarazioni stesse. Questo proverbio è: *La lingua batte dove il dente duole*. Il Principe non ebbe altra mira ne' suoi discorsi che di incutere timore contro le accuse mosse alla Russia di voler segretamente fare ostacolo alle conseguenze del trattato di Berlino e alla politica degli altri Stati; egli disse che tali sospetti erano addirittura quasi insulti, e, la Russia gli sembravano protestò nel modo più energico.

I fatti finora non darebbero ragioni alle parole di Gortchakoff, ma se costoro non bastassero, il Governo russo potrebbe del pari assai facilmente. Ma, finita questa crisi, chi potrebbe dire ancora garanzie delle sue intenzioni?

Vi risparmio un articolo di fondo sulla politica russa, ma non posso tacere circa la potenza che mi fa questa potenza vasta da spavento quanto tutti gli altri Stati europei se sola quasi in un fascio, composta di elementi disparati, la cui fusione potrebbe dare la tempra più confacente per formare un popolo invincibile. Fra Napoleone I che mormorava la celebre frase: O tutti rossi o tutti russi, e Gortchakoff che si abbraccia a voler far credere che la Russia non pensa punto a intromettersi nelle faccende altrui, a chi credere? Fra i fatti del Governo russo e le parole del suo Cancelliere, qual fonte scegliere per dissetare questa curiosità dell'avvenire che è la caratteristica degli uomini che pensano?

Poichè è proprio così. Non soltanto oggi si vive febbrilmente, ma si trova che i giorni che si hanno da vivere sono troppo scarsi e si vorrebbe rivivere nell'avvenire e sapere il *poi*, come dalla storia si è saputo il *fu*, come dagli avvenimenti quotidiani si conosce il presente!

Ora fra i problemi dell'avvenire uno dei più complicati e dei più terribili è quello che ci presenta la Russia colla sua vastità, colla sua civiltà incipiente, colla sua selvatichezza ancora capace di fede, di entusiasmi e di sacrifici in un'epoca tanto scettica, colla sua così varia e così grande quantità di popoli che possono ad un momento amalgamarsi per fare una lega bronzea di popolo irresistibile. Mi pare quindi a me che un uomo il quale avesse già studiato le principali nazioni del mondo e che ora imprendesse a studiare la Russia, renderebbe un servizio immenso a coloro che si occupano di politica e quindi di avvenire.

Le vittorie dell'Inghilterra nell'Afganistan sono assai perniciose per noi. I passi che subiscono le trasformazioni della Russia, che hanno quindi bisogno di espandersi, se non lo possono da un lato, lo faranno da un altro, se non lo possono in Asia lo faranno in Europa. E per poco che la Germania proponga alla Russia quanto Napoleone I proponeva allo czar Alessandro, le condizioni nostre sarebbero assai crudeli.

Ho detto che non volevo fare un articolo di fondo. Ahimè!... Di buone intenzioni è selciato l'inferno! — Perdonatemi. — Rientro in me stesso.

***

Le ultime sedute del Parlamento prussiano furono importantissime.

L'interpellanza sul piccolo stato d'assedio di cui... giubiliamo a Berlino (le più di tutti, come potete immaginarvi) ha avuto risposta poco soddisfacente da parte del conte di Eulenbourg.

L'argomento scotta e mi affretto a servirlo. Il Ministro degli interni ha detto che il Governo per provvedere alla sicurezza dello Stato e della vita dell'Imperatore era stato obbligato a ricorrere a tale misura. Dopo la applicazione della legge la Polizia aveva scoperto a Berlino nuovi complotti di socialisti, più ancora era venuta al fatto di una decisione presa da costoro, quella cioè di fare di Berlino il centro delle loro operazioni. Dalla Russia erano giunti nella capitale della Germania emissari nichilisti, s'erano fatte scoperte d'armi, di conciliaboli, ecc., ecc. Il Governo credè bene mantenere l'ordinanza del piccolo stato d'assedio.

Ora una delle due: o la legge dunque era necessaria e allora i socialisti dovrebbero essere vinti, e la legge non vai nulla e allora perchè farla?

Ma la Camera prussiana non ha creduto conveniente insistere su tale argomento, come non insistio io (e *pour cause!*) e l'interpellanza non ebbe *coda*.

***

La seduta del 10 fu importantissima per il discorso di Windhorst e per la risposta del ministro Falck.

Il Windhorst, capo del partito clericale, propose di ritardare l'applicazione della legge sulla soppressione degli Ordini e delle Congregazioni religiose. Era un volere implicitamente rendere nulle le disposizioni di maggio non solo, ma un volere rimettere, senza dichiararlo apertamente, nelle mani del clero la sua potenza.

La risposta del ministro Falck è stata vibratissima; benchè involto in termini lasciecherati, il senso *commerciale* e *positivo* della politica del Governo prussiano verso la Santa Sede vi brilla in tutto il suo splendore. Il ministro Falck dichiarò che il Governo entrava i sentimenti più concilianti verso la Chiesa, che riconosceva in Leone XIII lo spirito evidente di conciliazione, ma soggiunse, chiaro e tondo, che finchè la Chiesa non porgerebbe al Governo *serie* garanzie, questi non muterebbe la linea di condotta a suo riguardo, nè si lascierebbe smuovere per nessun conto.

La Camera, come il telegrafo vi avrà annunziato, diede ragione al Ministro e il Centro fu battuto.

***

Del resto, il contegno dei due avversari, la Chiesa e gli Stati, in questi ultimi giorni ha assunto un carattere nuovo e non so se noi Italiani dobbiamo lagnarcene.

Mentre il Governo prussiano dichiarava di volere la *serie* garanzie e di esigere dai vescovi e preti colpiti dalle leggi di maggio un ricorso di grazia, cioè un atto di sommissione per lasciarli rientrare nelle loro sedi, il Pontefice bandisce al clero la nuova decisione di prender parte alla vita politica, e monsignor Schreiber, vescovo di Bamberga, fa smentire categoricamente le voci corse sul suo conto, che cioè egli nella sua andata a Roma avesse per iscopo la conciliazione fra il Papa e il Governo tedesco. Tutti questi fatti raggruppati e confrontati potrebbero assai garantir delle ostilità sempre esistenti fra la Santa Sede e gli Stati civili, e della poca probabilità di speranza che si potrebbe avere in un qualsiasi tentativo di conciliazione nuova. L'Italia, secondo il mio debole parere, deve vedere con gioia questa decisione del partito clericale di entrare in lizza. Come in Germania, da noi questo partito è il solo e vero e terribile nemico dello Stato e molta leggerezza del nostro carattere e molte gradazioni politiche in sessantaquattresimo scomparirebbero in Italia il giorno che alla Camera sedesse un nucleo di deputati clericali e che questo partito ci obbligasse, per tenergli fronte, a raccoglierci tutti in un solo desiderio, quello di combatterlo e di vincerlo.

***

La settimana giudiziaria berlinese annovera due processi che non posso a meno di notare.

Il primo è in continuazione e riguarda una signora dell'alta aristocrazia tedesca, imputante all'estero, accusata di infanticidio. A quarant'anni passati, vedova, ella avrebbe preferito il delitto al coraggio di mostrarsi al mondo colpevole soltanto d'aver amato, se vogliamo, un po' tardivamente. Al cuore, del resto, non si comanda e il cuore oltraggiò, come dice il proverbio, non invecchia mai. Ma nella posizione in cui ella trovavasi e all'età sua parmi potesse ben risparmiare un delitto atroce e curvar la testa al male infinitamente minore che le male lingue del suo ceto le avrebbero recato piuttosto che affrontare la galera.

L'altro processo riguarda un italiano. A Berlino si incontrano molti giovinetti lucchesi i quali vi esercitano come dovunque, il mestiere di venditori girovaghi di figurine in gesso, in terra cotta, ecc.

Lo scorso ottobre uno di costoro invitò parecchi altri italiani del suo mestiere a festeggiare il suo giorno onomastico. Fra questi compagni c'era un cugino dell'anfitrione. La piccola festa ebbe luogo in un Bier-haus del quartiere popolare e le cose andavano a meraviglia, allorchè la corvogia montando alla testa ad uno degli intervenuti, costui si pose ad insultare il cugino suddetto. L'anfitrione ne prese naturalmente le difese, ma ahimè troppo forcosamente, perocchè l'offensore toccò da lui due coltellate. I giornali di qui non mancarono di raccontare il dibattimento infiorando le loro colonne con istrafalcioni impossibili quali la *conjuramento* del reo, la *vendetta* (solita parola che viene in bocca ai tedeschi quando parlano d'Italia), l'*Adio mio caro!* ecc. ecc. Il feritore venne condannato a nove mesi di carcere.

F. Fontana.

Una lettera dell'Imperatore di Germania.

I giornali di Berlino recano il tanto seguente della lettera indirizzata dall'Imperatore di Germania al Principe imperiale in ringraziamento dell'avere accudito con cura alla direzione degli affari del Governo:

« Mio carissimo figlio,

« Allorquando nel corrente anno, il colpevole attentato di un uomo i cui traviamenti spingevano ad una perversa azione, mi hanno forzato a rinunziare provvisoriamente all'esercizio delle mie funzioni di Sovrano, ho incaricato V. A. I. e R. di cui conosco la premura quando si tratta di servire la patria, di dirigere in vece mia gli affari del Governo. Il mio cuore prova ora il bisogno di esprimervi la mia profonda riconoscenza per la vostra gestione, regolata con successo e con intera abnegazione, imperocchè sovratutto a' miei principii. Ero certo che V. A. I. e R. sarebbe riuscito, con fermezza, per la salute della nazione, nel compito difficile, imposto al Governo in questi tempi profondamente turbati; e questa convinzione non fu contraddetta, giacchè mi fu permesso di seguire, durante tutto questo tempo, con una crescente soddisfazione, la via degli affari del Governo. Gli è sopratutto alla fiducia ed alla calma nate da questa osservanza cui devo la mia così pronta guarigione.

« Ora che ringrazio unitamente la Divina Provvidenza, la quale, colla sua grazia, ha voluto che io stesso di nuovo accudisca alla mia condizione di Sovrano, vi ripeto i miei paterni ringraziamenti, e vi aggiungo, nella mia qualità di Imperatore e Re, l'omaggio il più completo resa all'esercizio della vostra missione, convinto che il popolo tedesco e prussiano è penetrato verso voi degli stessi sentimenti di riconoscenza.

« Credetemi con sincera amicizia il padre affezionato di V. A. I. e R.

« Berlino, 5 dicembre 1878.

« Guglielmo. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 4624), dell'8 dicembre, colla quale è approvata una spesa straordinaria di lire dieci milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio per mantenimento di cavalli durante l'anno 1878, per la provvista di materiali vari da guerra per l'esercito, per fortificazioni e per fabbricati militari. La detta somma sarà inscritta sul bilancio della guerra per l'anno 1878, al quale verranno aggiunti due appositi capitoli.

2. **R. Decreto** (n. 4608), in data 6 novembre, con cui nella Scuola di pittura e di scultura dell'Istituto di Belle Arti di Napoli è abolita la parte che riguarda la composizione.

3. **R. Decreto** (n. 4617), in data 20 novembre, con cui il comune di Paderno Fasolaro, nella provincia di Cremona, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Paderno Cremonese*.

4. **R. Decreto** (n. 4618), in data 20 novembre, con cui il comune di Andora, nella provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla borgata di Mietta a quella di Molino Nuovo.

R. RICOVERO DI MENDICITA'
della città e circondario di Torino

Esercizio 1877.

Ristretto del conto che il Direttore di contabilità dell'Istituto fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi dell'anno 1876 e retro esatti nell'esercizio 1877			L. 23,804 58
Fitti case	L.	20,846 60	
Fitti beni	»	7,452 90	
Interessi cedole, obbligazioni, ecc.	»	29,385 81	
Interessi di capitali e cauzioni	»	4,457 52	
Prodotto delle manifatture (*netto*)	»	3,185 13	
Prodotto vendite diverse, e dispensa	»	7,249 80	
Oblaz. e tronchi	»	54,298 92	
Sussidio dal circondario di Torino	»	24,000 —	
Sussidio dai Municipii	»	12,285 —	
Sussidio dai Santi Maurizio e Lazzaro	»	2,000 —	
Prodotto feste e balli	»	10,788 28	
Tot. della 1ª cat.	L.	183,904 39	183,904 39
Prezzo di case e beni venduti	L.		
Rimborso di capitali o riscatto canoni	»	1,600 —	
Legati, eredità e donazioni	»	3,154 —	
Altre entrate diverse	»	8,000 38	
Titolo addizion.	»	11,671 24	
Tot. della 2ª cat.	L.	23,855 62	23,855 62
Totale gen. del caricamento	L.		211,154 59

Scaricamento.

Residui passivi dell'anno 1876 e retro pagati nell'esercizio 1877			L. 600 —
Contribuzioni ordinarie e addizionali	L.	6,776 18	
Riparazioni ordinarie delle case ed assicurazioni	»	4,381 95	
Interessi, canoni ed annualità	»	19,786 54	
Legati per pensioni vitalizie	»	8,876 40	
Spese di amministrazione esterna	»	6,313 50	
Stipendii e salari interni	»	10,549 65	
Spese di culto	»	675 10	
Manutenz. e combustibili	»	76,250 80	
Medicinali e drogbe diverse	»	1,011 20	
Mobili diversi e riparazioni	»	1,814 45	
Lingeria e riparazioni	»	897 10	
Vestiario e riparazioni	»	7,242 20	
Bucato	»	1,535 45	
Spese casuali e minute spese	»	2,263 55	
Tot. della 1ª cat.	L.	147,644 05	147,644 05
Grosse costruz.	L.	5,390 —	
Impiego, o restituzioni capitali	»	2,000 —	
Altre spese diverse	»	420 —	
Titolo addizion.	»	14,956 35	
Tot. della 2ª cat.	L.	22,766 35	22,766 35
Totale gen. dello scaricam.	L.		171,010 40
Fondo d'avanzo del corrente esercizio			» 40,144 19
Totale eguale	L.		211,154 59

Torino, il 19 dicembre 1878.

Il direttore di tesoreria e contabilità
Velasco Felice.

CRONACA

19 dicembre.

⁂ **Effemeridi torinesi** — 19 dicembre. 1729. Concessione di privilegi agli stampatori di libri per le scuole.

⁂ **La crisi dell'Opera pia San Paolo.** — Ci si scrive e noi ci affrettiamo a pubblicare:

« Leggo nel pregiato giornale la *Gazzetta Piemontese* d'oggi 18 dicembre, nell'articolo *Le dimissioni all'Opera Pia S. Paolo* che all'egregio cavaliere Enrico Torti non parve *poter accettare e tenere una nomina a cui fu data non troppa benevola interpretazione da alcuni colleghi* e dall'opinione pubblica.

« Se sotto le parole *alcuni colleghi* Ella signor Direttore intende parlare dei direttori dell'Opera pia di S. Paolo, io confido nella sua imparzialità per pregarla a voler dimostrare colla pubblicazione della seguente lettera di questa Presidenza al sig. cav. Torti, che la di lui nomina, anzichè avere avuto non troppa benevola interpretazione, ebbe anzi ad incontrare accettissima accoglienza.

« E ringraziandola del favore ho l'onore di proferirmi con distinto ossequio

Pel Presidente
Bonon A.

Illustrissimo sig. cav. Torti
Sostituto Procuratore generale
Torino.
17 dicembre 1878.

Quest'Ufficio di Presidenza ha ricevuto la rinuncia alla carica di Direttore di questa Opere pie dalla S. V. Ill^ma non isquisito sentimento di delicatezza e con parole nobilissime trasmessagli. La rinuncia sarà tosto inviata al Sindaco di questa città.

Ella avrebbe coll'eletto ingegno, coll'estimazione che meritamente gode in questa Torino e col suo nobile cuore reso segnalati servizi in quest'Amministrazione che con piacere ne accolse la nomina, se un disgraziato avvenimento non fosse intervenuto a portarvi una crisi ben lamentevole.

Ad ogni modo, per l'amore che porto a queste cospicue Istituzioni, io fo voti che nel riordinamento dell'Amministrazione, Ella sia chiamata nuovamente a farne parte.

Gradisca, illustrissimo sig. Cavaliere questi sentimenti che in nome della Presidenza Le esprimo e gli atti del mio specialissimo ossequio e somma considerazione.

Pel Presidente
Firmato: Bonon Angelo.

⁂ **All'Ospedale di Carità.** — Crisi dappertutto nei nostri Istituti di beneficenza. Abbiamo già parlato di quella dell'Opera Pia di S. Paolo; ci resta a dire alcune parole di quanto succede all'Ospedale di Carità. Qui in luogo dell'egregio, illustre prof. Bruno — illustre in tutta Italia non solo, ma anche all'estero, illustre per scienza, dottrina, egregio per carattere e bontà — venne nominato amministratore il cav. dott. Dionisio.

Noi non mettiamo menomamente in dubbio i meriti del signor Dionisio, ma crediamo che egli stesso sarà il primo a riconoscere che i suoi sono molto inferiori a quelli del Bruno, il quale è una gloria della nostra Facoltà di medicina, è uno dei più eccelsi filantropi, è uno dei più eletti ingegni.

Se la cittadinanza e quell'amministrazione videro con pena e rammarico siffatto sfregio fatto a un uomo sì benemerito, chi ne darà loro torto?

E intanto che fatalità è codesta che mette a un tratto in disordine due delle più importanti e benemerite istituzioni caritative dello Stato?

⁂ **Svegliarino elettrico.** — Una nuova invenzione che desterà grande interessamento per il proprio carattere d'utilità generale, è entrata or ora a Parigi nel campo dell'industria. Essa è dovuta ad un nostro concittadino, il cav. ab. Faà di Bruno, già professore alla R. Università, premiato tante all'Esposizione universale, e noi ne andiamo lieti per una nuova gloria che irradierà sul diadema della gloria italiana. Con questo ritrovato, che noi abbiamo ammirato e tutti possono vedere presso il nostro signor Manfredi, negoziante in novità, qualunque orologio da tasca può agire come svegliarino meccanico, col solo incomodo di porlo sopra una bacinella. L'apparecchio è d'estrema eleganza, come sanno fare i Parigini; e certo tutti coloro che amano regalare qualche oggetto in occasione di strenna, hanno in questo elegante apparecchio uno strumento veramente nuovo e vantaggioso.

Lasciando da parte il lato inventivo dell'apparecchio, egli è già un progresso l'aver ridotto in così piccolo volume ciò che spetta a pile e sonerie elettrica, per cui quella scatolina verrà sempre a proposito per altre occorrenze ed applicazioni. Una di queste si è già quella di far servire l'apparecchio come campanello (*timbre*) per chiamare dipendenti o domestici.

Negli alberghi simili apparecchi, con o senza pile, secondo che vi sono già preesistenti i campanelli elettrici o no, qualunque viaggiatore potrà svegliarsi all'ora voluta.

Negli ospizi si potrà dalla Direzione suonare l'uscita o l'entrata in diversi laboratorii.

Il medesimo principio potrà applicarsi alle pendole.

Molti al solito diranno: « ch'i era ben semplice, » ma intanto nessuno avea badato finora, come il nostro italiano, a trarre partito della coibenza dello smalto del quadrante e della conducibilità del rotismo dell'orologio.

Nell'Esposizione nulla vi era di simile; la novità gli era di certo acquisita. E pertanto l'inventore potè vantaggiosamente trovare nel signor De Bagemé, abile fabbricante di strumenti fisici a Parigi, un esperto cooperatore alla costruzione e diffusione del bellissimo e modicissimo strumento brevettato nelle debite forme in Italia e fuori.

Le nostre congratulazioni all'inventore, e gli auguri più sinceri che non gli manchi il favore del pubblico.

⁂ **Attenti alle falsificazioni.** — Mettiamo in avvertenza i nostri lettori sulle falsificazioni scoperte in questi giorni di biglietti della Banca Nazionale e del Consorzio.

Dei biglietti da lire 5, emessi dalla Banca Nazionale, sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri:

026853 025254 026258 009513

Dei consorziali si trovano falsificati quelli che portano i seguenti numeri:

066939 077095 026912 007929 080782

Dei biglietti di lire 2 è falsificato quello che porta il seguente numero:

160701

Dei biglietti di lire 50 della Banca Nazionale sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri:

576066 660271 278037

Dei biglietti di lire 10 consorziali sono stati falsificati quelli che portano i seguenti numeri:

034718 063714 064371

⁂ **Don Margotti in festa.** — L'*Unità Cattolica* è in festa per il Giubileo cardinalizio di S. S. papa Leone XIII. Essa è uscita oggi tutta infiorzolata, tutta ornata a fregi per... deporre ai piedi del Pontefice due belle liste di offerte in *contanti* ed un'ode alcaica... lina di un vate di Reggio Emilia che vale un Perù.

Che buontempone!

⁂ **Letterati italiani all'estero.** — Pochi anni sono era cosa difficilissima che della letteratura moderna italiana si conoscesse qualche cosa all'estero. Una vera muraglia della Cina serrava, sotto questo rispetto il nostro paese, la qual muraglia però era sempre aperta per lasciarvi inondare dalle produzioni della stampa francese.

Oggi la cosa comincia a cambiare e noi dobbiamo essere grati a chi giunge a far noto alle altre nazioni che anche qui si pensa e si scrive, e come e con quali propositi ed effetti.

L'autore che più è conosciuto e che quasi può dirsi il solo veramente conosciuto e anzi che gode anche all'estero buona parte di quella simpatia e celebrità che così diffusamente e rapidamente seppe acquistarsi in Italia, è il nostro Edmondo De Amicis. Quasi tutte le opere di lui sono state tradotte nelle principali lingue europee: francese, inglese, tedesca, olandese, spagnuola; e il bellissimo libro di lui su *Costantinopoli* soprattutto ha già avuto l'onore di essere presentato non solo ai lettori europei, ma anche a quelli del nuovo mondo da traduttori che sono essi stessi distinti letterati.

Abbiamo qui dinanzi i volumi delle traduzioni di questa felicissima *Costantinopoli*: una in inglese pubblicata dalla Casa Sampson di Londra, un'altra pure in inglese della Casa Putnam di New-York (la quale pubblicò pure già l'*Olanda* e la *Spagna*), una della Casa Hachette di Parigi (dove pochi mesi sono si pubblicò pure l'*Olanda* in francese), ed una dello Schalekamp di Haarlem (Olanda). E si annunzia prossima ad essere pubblicata anche la traduzione spagnuola.

Noi ci rallegriamo coll'illustre scrittore il quale ha meritato e ottenuto uno dei più grandi successi che abbia mai avuto scrittore al mondo; ci rallegriamo che anche all'estero gli si renda giustizia, e ce ne insuperbiamo anche noi dell'onoranza che ne viene alle nostre non troppo ricche lettere italiane.

⁂ **È uscita la *Strenna del Fischietto*.** — Come al solito v'hanno cose amenissime ed assai divertenti.

Anche nello scherzo, il patriotico *Fischietto* non s'è dimenticato un tributo di dolore ai nostri cari morti dell'anno per noi fatale che sta per ispirare. La commemorazione è commovente. Dopo questa, si ride e di tutto cuore da capo a fondo del libro... con qualche brevissima soluzione di continuità.

Belle ed segnate le caricature sulla *Musicomania dei caffè di Torino*; veramente felice la *Panacea universale*, *studii di Dulcami*; spiritosissimo poi il *Dizionario bio-geografico-poli-umoristico-contemporaneo, che sarà pubblicato da F. Piccione, quando avrà pescato* 100,000 *abbonati*: **piccolo maggio.**

E questo saggio lo troviamo tanto di buona lega che auguriamo di tutto cuore i 100,000 abbonati al nostro confratello, acciò possa continuare e finire il suo lavoro.

Naturalmente che qua e là ci sono delle freddure: ma con questi chiari... di ghiaccio chi non ha il diritto d'essere qualche volta freddiccio?

Eppoi il vero umorismo non è cosa di tutti i giorni, di tutti i momenti e molto meno di tutte le pagine.

⁂ **Ricordo del maestro Stefano Tempia.** — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	665 »
Contessa Irene della Rocca di Cantiglione	»	100 »
Dottore Guido Biagi	»	5 »
Avv. Giuseppe Paravelli, Catelli	»	5 »
Dualbertis Giacomo	»	5 »
Totale	L.	780 »

⁂ **Teatri.** — Carignano. — Ricordiamo come stassera ha luogo la beneficiata del cav. Cesare Rossi, con due nuovissime produzioni, la *Silvana*, commedia in 3 atti di Leopoldo Marenco, e *Lo sciopero dei fabbri*, monologo del scavismino poeta francese Francesco Coppée, tradotto in prosa italiana dal Verdinois di Napoli.

Il Coppée quando scrisse questo suo monologo non pensava al teatro, ed invero lo comprese nel volume delle poesie; ma l'esperienza dimostrò come contenga molta efficacia scenica. È il racconto fatto dinanzi al tribunale ed ai giurati da un povero fabbro-ferraio indotto all'assassinio da un momento d'ira e dalla miseria, causata da un lungo sciopero, a cui i caporioni della Società costringevano gli operai. Fu appunto il più insolente di questi caporioni che il fabbro-ferraio uccise.

Non potendosi rappresentare sul palco scenico il tribunale ed i giurati, il pubblico è pregato di assumersi per questa sera tale incarico; e noi confidiamo che un lungo applauso assolverà il fabbro-ferraio Cesare Rossi, ammettendo che egli fu tratto da una forza irresistibile a commuovere gli uditori.

— Gerbino. — La nuova commedia *Silvana*, di Leopoldo Marenco, annunziata per la beneficiata di Cesare Rossi al Carignano, verrà pure rappresentata questa sera dalla compagnia Bellotti-Bon n. 2 al teatro di via del Soccorso.

Sant'Antonio sintacì!

— Alfieri. — Mentre procede di buono in meglio la *Figlia del reggimento* di Donizetti, si sta preparando *Il ballo in maschera* di Verdi con un'altra compagnia di canto. Esso ne avremo forse la prima rappresentazione.

L'Impresa intanto ha scritturato un altro coreografo, il Falter, per mettere in scena un nuovo ballo al posto di quello indigesto intitolato: *Il casino di campagna*.

Approvato!

⁂ **Processo Fadda.** — L'istruzione del processo contro l'assassino del capitano Fadda e i suoi complici è ormai compiuta.

In questa settimana il Procuratore del Re di Roma farà la sua requisitoria, nella quale si riterrà la colpabilità dei quattro imputati, cioè: del ginnastico e cavallerizzo Cardinali, della sorella, del garzone, che ha rivelato contro il Cardinali stesso, e dalla moglie dell'ucciso capitano.

⁂ **Cronaca nera.** — *Arresto di un bandito.* — L'altra notte dalle guardie di pubblica sicurezza venne arrestato in un'osteria di Bologna il bandito Bizzia che da tanti mesi scorrazzava le terre modenesi commettendo grassazioni ed omicidii.

La sera del 16 alle ore 6 1/2 aveva commesso un nuovo omicidio presso Modena e poscia si era rifugiato entro Bologna.

⁂ **A Torino.**

Cambiar mestiere. — Un giovane sui

15 anni che da più mesi abbandonò il mestiere d'apprendizzo cameriere per darsi al vagabondaggio, fu arrestato ieri sotto i portici di piazza Castello, mentre andava tastando le tasche dei passeggieri per trovarvi preda.

*** *Lo scoppio al Gazometro.* — Si conferma che lo scoppio avvenuto al Gazometro non ebbe conseguenze gravi: due soli operai ebbero leggerissime ferite. Lo scoppio provenne da fuga inavvertita di gaz da uno dei tubi di trasmissione.

*** *Furto ingente.* — Ieri tra l'una e mezzo e le cinque del pomeriggio ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento dell'uscio, nell'alloggio tenuto al 4° piano della casa n. 30 di via Po dal signor Simone Guastalla. Rupero i cassetti d'uno stipo e vi rubarono lire 56,100: cioè 2 cartelle del Debito pubblico della rendita di lire 1000 cadauna, una della rendita di lire 500, mille lire in biglietti di Banca, cento lire in oro ed argento, tre libretti della Banca Subalpina e della Banca di Piccola Industria per deposito di 4600 lire. I ladri non furono menomamente disturbati.

*** *Arrestati:* 1 come sospetto autore del furto suddetto, 8 per ubbriachezza, 2 per oltraggio, 2 per disordini e 4 donne.

Necrologio. — Il generale de Saligny-Fénélon, comandante il 17° corpo d'esercito francese a Tolosa, è morto d'apoplessia l'altro ieri.

Due giorni innanzi assisteva ai funerali del suo capo di stato maggiore, generale Beaudoin e pronunziava un discorso sul suo feretro.

— È morto nella sua villeggiatura di Urgnano (Bergamo) il distinto compositore di musica sacra M° Giacomo Cantù.

— A Roma è morta l'altro ieri la signora Ackard vedova del rimpianto statista senatore Antonio Scialoia.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 19 al 25 novembre 1878, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco (Baviera), 33,3 — Pietroburgo, 32,2 — Buda-Pest, 31,9 — **Torino, 27.8** — Berlino, 25,8 — Parigi, 25,1 — Vienna, 24,3 — Londra, 23,2 — Napoli, 23,1 — Bologna, 22,8 — Bruxelles (città), 22,4 — New-York, 21,5 — Roma, 20,5.

CORRIERE DELLA SERA

18 dicembre.

ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE.

Oggi alle ore 3 1/2 pom. ebbero luogo in mezzo del compianto comm. Borsarelli Pietro, professore di chimica farmaceutica all'Università di Torino.

Il convoglio funebre partito da via San Massimo n. 38 si è recato nella vicina chiesa parrocchiale dello stesso nome, dove fu celebrato il solito ufficio funebre *presente cadavere*.

Seguivano il feretro molti professori dell'Università, medici, chirurghi, farmacisti di Torino, gli studenti di chimica colla bandiera velata a lutto, e parecchi amici del defunto.

Sulla bara era stata deposta la toga dottorale.

È morto nella stessa città il cav. Capponi-Trenca, colonnello d'artiglieria.

CORRIERE DI SICILIA.

La caduta del Ministero — Dimostrazione — Il Prefetto — Suoi torti — Un sopruso — Teatri.

14 dicembre.

La notizia della caduta del Ministero produsse un senso di sbalordimento in tutti generalmente, meno in quei pochi che ne sentono che livore partigiano.

La sera che ci pervenne la brutta notizia (dico brutta per conto mio e per quanti dei lettori la pensano come me) alcuni studenti in piazza Vigliena organizzarono una dimostrazione di affetto a Cairoli. Uno degli studenti disse poche parole, che potevano forse dirsi poco parlamentari, ed invitò la folla, non piccola, a seguirlo per la città al grido di: « Viva Cairoli! Abbasso i consorti! » e diffatti la folla lo seguì e dopo un piccolo giro tornò di dove era partita e si sciolse nell'ordine più perfetto.

***

Due parole intorno all'onorevole nostro Prefetto.

È mio dovere di cronista coscienzioso di registrare e dire quanto passa di più saliente in ogni ordine di cose, e di conseguenza anche sulla pubblica opinione rispetto ai funzionari.

Quando l'on. Corte venne a reggere questa nobile provincia, la popolazione battè frenetica le mani a lui quale emanazione di un Ministero liberale per eccellenza, e a dire il vero tutti i cittadini gli furono prodighi di dimostrazioni d'affetto e di stima, sperandosi che una buona volta fosse ristabilita quell'ampia libertà che per lo passato esistè più di nome che in realtà. Alcuni fatti però vennero a poco a poco a turbare il bel sereno che si era intravisto nell'orizzonte. Fu sventura? fu imperizia? Non voglio dire. Taluni suoi atti non furono troppo ben visti dal pubblico, ed allora cominciò un cupo mormorio di disapprovazione. Più tardi la fatalità volle che scoppassero tre banditi, e ripeto qui ciò che dissi altra volta, cioè che fu ingiusto il farne risalire la responsabilità fino al Prefetto, ma però dissi che da quel giorno pesava su di lui la responsabilità della loro presenza in campagna.

Sono passati molti mesi da quel giorno e che cosa fece il Prefetto?! Il rumore cupo si fece più spiccato, ed io non mancai di segnalarvi la guerra che stava per iscoppiare, anzi m'auguravo che questa fosse aperta e leale.

E lo divenne da poco tempo a questa parte dopo un fatto che cade tutto a disdoro di un prefetto liberale. Il fatto è questo e lascio al lettore i commenti.

Il corrispondente dell'officioso *Diritto*, scrivendo a questo giornale, enunciò alcuni fatti di ordine assolutamente tecnico, riguardo al concorso dei Comuni della Provincia sulle opere di viabilità. Ciò che diceva quel corrispondente non era troppo esatto, e forse valeva o a scusare in qualche modo la Prefettura, o a farne risaltare maggiormente i meriti. A tali inesattezze certo Coppola, ingegnere del Genio civile, e addentro in queste cose, guidato da un semplice sentimento di rispetto alla verità, si permise di fare su di un giornale cittadino delle rettificazioni, le quali diedero sui nervi al corrispondente officioso e di conseguenza su quelli del Corte.

Questi, obliando quanto egli ed il suo partito propugnarono sulla libera manifestazione delle opinioni, in altri tempi, allorquando sulle sedie del potere vi erano dei Cantelli e dei Gerra, *ipso facto* destituisce il Coppola per tale delitto, tronca la sua carriera, gettandolo sul lastrico e... salva la patria.

Il Coppola, onesto ed integerrimo impiegato, si sbalordisce all'inaspettato fulmine a ciel sereno, si difende dignitosamente, reclama e protesta in nome della libertà, ma inutile..... l'on. Corte non sente giustificazioni, sconosce la libertà e il Coppola è costretto a cercare impiego a questo e a quello per guadagnarsi il pane quotidiano.

***

Ho scritto assai, forse troppo per rubare dello spazio alle preziose colonne della *Gazzetta Piemontese*, ma non voglio chiudere senza dirvi che il bravo Pietribiasi ci fa passare delle serate divertentissime colla sua novità e coi suoi bravi artisti.

I *Fourchambault* hanno piaciuto molto e furono replicati quattro volte, *I borghesi di Pontarcy* ebbero la stessa fortuna. Non piacque assolutamente l'*Onore e Amore* del Castelvecchio, quantunque sia una produzione accuratissima specialmente dal lato letterario, e fu accolta fra gli sbadigli.

Ieri sera poi fu la serata delle risa le più cordiali; fu la beneficiata del brillante Domenico Bassi col suo cavallo di battaglia: *Il maestro Graffigny*. Io metto il Bassi al di sopra dei brillanti veri (in questi tempi di scarsità di Stram o Filipa) del nostro teatro. Egli è artista coscienzioso, artista nel cuore, e ciò che fa, che rappresenta, è il frutto di un vero studio, del vero culto all'arte. Quella di ieri sera fu una serata delle più belle, che fece fare buon sangue e alleggerire il cuore al pubblico, il quale se ne andò colla caricatura di Graffigny negli occhi e colle risa sulle labbra.

Un bravo di cuore... FER...NO.

Crispi e Depretis.

Uno dei nostri corrispondenti romani ci ha telegrafato questa mattina correre voce di serie dissensioni fra i signori Depretis e Crispi; il corrispondente della *Perseveranza* va più in là, ed in un telegramma da Roma afferma addirittura che avvenne una scena violentissima a Montecitorio fra i due onorevoli testè nominati, la conseguenza della qual scena si fu la rottura completa del Depretis col gruppo Crispi.

Ecco quindi spiegate anche da ciò le insinghe del *Popolo Romano* al gruppo Nicotera.

Oh che commedia!

Sarà vero?

Il *Piccolo* di Napoli dice che il senatore Bargoni lasciò la Prefettura di quella città per assumere la direzione di un Istituto di credito dell'Alta Italia.

Quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati.

È stato distribuito il progetto di legge per esecuzione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, presentato dall'on. Seismit-Doda nella seduta del 26 novembre scorso:

Art. 1. Gli articoli di ruolo per l'imposta sui fabbricati, quando non eccedano 2 lire 42 centesimi e 75 diecimillesimi d'imposta erariale (corrispondenti coll'aliquota del 16 25 per cento al reddito imponibile di lire 15), saranno esenti tanto dall'imposta erariale come dalle sovraimposte provinciali e comunali.

Saranno del pari esenti gli articoli di ruolo per l'imposta sui terreni non eccedenti L. 1 50 dell'imposta erariale, salvo il disposto dell'articolo 13 della legge 14 luglio 1864, numero 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

1° A coloro che sono possessori a un tempo di terreni e fabbricati nello stesso distretto di agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di 2 lire 42 centesimi e 75 diecimillesimi.

2° A coloro che parimenti nel distretto di agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge, approvato con regio decreto del 24 agosto 1877, n. 4021, serie seconda.

CORRIERE DEL MATTINO

19 dicembre.

Ferrovia Vercelli-Pavia.

Il Consiglio generale dei lavori pubblici esaminò il progetto per la ferrovia da Vercelli per Mortara a Pavia, e del tronco di allacciamento Bressana-Broni ed opinò che i progetti dei tre diversi tronchi da Vercelli a Mortara, da Mortara a Cava Carbonara e da Bressana a Broni, possano in massima essere approvati, alla condizione però che venga nel primo introdotta una variante e negli altri osservate le condizioni e riserve indicate nel voto.

Ferrovie sarde.

Dalla visita eseguita ai nuovi tronchi delle *ferrovie sarde* venne a risultare che il piano stradale e le stazioni trovansi quasi ultimate. Il Ministro dei lavori pubblici quindi autorizzò per il giorno 21 andante l'apertura al pubblico di detti tratti a condizione però che la Compagnia faccia prima le opere e provviste riconosciute mancanti e necessarie per la regolarità dell'esercizio ad intraprendersi.

L'Imperatore di Germania e il Papa.

Si sa che l'Imperatore di Germania, ritornando a Berlino, pronunciò davanti a Forckenbeck, borgomastro di Berlino, un discorso in cui raccomandava sopratutto l'educazione religiosa della gioventù.

Un dispaccio da Roma all'*Agenzia Havas* dice che le parole pronunciate dall'Imperatore fecero una grande impressione su Leone Tredicesimo, il quale colse quest'occasione per scrivere all'imperatore Guglielmo una nuova lettera in cui gli manda le sue congratulazioni e gli raccomanda di ridar la pace alla Chiesa, la quale non ha altro scopo che quello che l'Imperatore vuole raggiungere.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 18. — La Commissione della Camera, annullando la decisione anteriore di non discutere la legge dell'esercito comune, decise di accettare il progetto del Governo.

Londra, 18. — La Camera dei Comuni respingendo l'emendamento Fawcett circa le spese per la guerra afgana, approvò il progetto del Governo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: In seguito a comunicazioni avute da Pietroburgo e Londra, la missione russa a Cabul venne richiamata. I Russi sgombreranno la Turchia nell'epoca stabilita dal trattato di Berlino.

Il *Daily News* ha da Peshawer: Assicurasi che Macpherson occupò Jellahabad.

Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese del Mediterraneo verrà ridotta a quattro vascelli.

Un telegramma da Berlino al *Morning Post* dice che l'Inghilterra non accetterà alcun intermediario per la pace con l'Afganistan.

Pietroburgo, 18. — Il *Nuovo Tempo* dice che l'Emiro domandò alla Russia d'intervenire per la pace con l'Inghilterra.

Washington, 18. — Il Senato approvò un'inchiesta generale sulle elezioni presidenziali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 18, ore 2,15. — Il generale Driquet rifiutò il portafoglio perchè ungherese.

Riparlasi di Tornielli agli esteri.

Alcuni membri del Centro, e specialmente l'on. Marazio, spiegano grande attività per influire nella combinazione.

Secondo la *Capitale*, la combinazione Depretis avrebbe contro di sè la Destra, il Centro, i 189 che votarono per Cairoli, Crispi e forse anche Nicotera. (Chi resterebbe dunque per appoggiare il Depretis?).

Parlasi di Depretis agli interni, con l'*interim* degli esteri; dell'avvocato Ferraccio alla marina (*); di Taiani alla grazia e giustizia; di Pallavicini alla guerra, e di Maiorana all'agricoltura.

ROMA, 18, ore 2,45. — Paiono definitivamente assicurati i seguenti portafogli: guerra, Mazè de la Roche; lavori pubblici, Mezzanotte; finanze, Magliani; istruzione pubblica, Coppino; interni ed esteri, Depretis.

PARIGI, 18, ore 4,5. — Il richiamo della missione russa da Cabul conferma ciò che parecchi giornali serii hanno già sospettato da lungo tempo, che cioè vi sia un'alleanza segreta fra la Russia e l'Inghilterra per dividersi l'Asia Centrale; tutta la regione iranica verrebbe occupata dall'Inghilterra; la Russia s'impadronirebbe di tutta la regione turanica.

Del mattino.

NAPOLI, 19, ore 9. — L'avvocato Tarantini, difensore di Giovanni Passanante, ha presentato oggi ricorso in Cassazione contro l'ordinanza della Sezione d'accusa di Napoli, eccependo l'incompetenza della Corte d'Assise a giudicare il Passanante. È probabile che la Corte di Cassazione risponda con un rigetto.

ROMA, 19, ore 9,55. — Il Ministero è composto come ho telegrafato sin da ieri (*). Sono nominati segretari generali: per l'interno, Morana; esteri, Tornielli; lavori pubblici, Laporta; grazia e giustizia, Indelli; agricoltura e commercio, Branca.

— La Camera è convocata per domani.

— L'*Opinione* dice che il nuovo Ministero rappresenta una nuova edizione peggiorata del Ministero Crispi e che perciò deve essere accolto con diffidenza.

(*) Presidenza ed interni — Depretis.
Esteri, per *interim* — Depretis.
Grazia e giustizia — Taiani.
Finanze — Magliani.
Guerra — Mazè de la Roche.
Marina — Ferracciu.
Agricoltura — Maiorana.
Lavori pubblici — Mezzanotte.
Istruzione pubblica — Coppino.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

Ginnasio Classico femminile
nell'Istituto Hafkì
(2958) *Via San Dalmazzo*, 20.

GRATIS

La lista ufficiale completa di tutti i numeri vincitori i **centomila** premii del complessivo valore di **7,200,000** fr. (*sette milioni duecento mila franchi*) i quali sortiranno nell'unica estrazione Lotteria dell'**Esposizione Universale di Parigi 1878** che comincierà ai primi di gennaio 1879, sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 dicembre corrente, a mezzo cartolina postale con **risposta pagata da 15 centesimi**, alla Ditta Fratelli GASARETO di Franco in Genova, via Carlo Felice, 10, pianterreno.

800 fra i **principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglesi, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri, ecc.** politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterarii, umoristici, di **mode** maschili e femminili, ecc., trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel *Catalogo-Tariffa* 1879 (Anno XI) che si spedisce **gratis e franco** a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in Genova, via Carlo Felice, n. 10. 2916

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 18 *dicembre*.

Morti. — Capponi cav. Carlo, d'anni 53, di Mentone (Francia), colonnello d'artiglieria — Angiolo teologo Luigi, id. 64, di Rocca di Corio, curato della parrocchia di Ponzo Strada — Ponzio Luigia, id. 39, di Savigliano — Borja Giovanna nata Aimone, id. 79, di Moretta, santa — Fiorio Teresa nata Demaria, id. 68, di Cisterna d'Asti — Bertolino Giovanni, id. 59, di Mondovì — Tarditi Giorgio, id. 64, di Torino — Giordana Maria nata Boschero, id. 57, di Valmala — Pistono Francesco, id. 67, di Bajro, ombrellaio — Frigotti Giuseppe, id. 14, di Sasa — Ferrari Rosa nata Damiani, id. 70, di Pieve del Cairo — Franco Agnese, id. 13, di Pocapaglia — Laioli Maria, id. 30, di Gerdevio — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale 17, cioè a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 4.*

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 dicembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent. di temper.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato cielo
6 a.	728,4	0,4	2,5	54	14° 28'	O d.	sereno
9 a.	728,3	4,8	2,4	37	14° 29'	O d.	sereno
12 m.	727,0	6,4	1,4	18	14° 31'	NO d.	sereno
3 p.	727,9	4,0	2,8	45	14° 28'	SO d.	sereno
6 p.	728,9	2,5	2,5	50	14° 27'	O d.	sereno
9 p.	729,9	0,6	3,2	65	14° 26'	NO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 7,8 / Massima + 6,9

Acqua caduta mill. 5,0

Minima della notte del 19 dicembre — 1,8

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 56 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 4 38.

Nascere della **LUNA**, 4 6 matt. — Passaggio al meridiano, 8 51 matt. — Tramonto, 3 30 sera.

Giorno della Luna 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

18 dicembre 1878

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 17 pom.

Venti tra libeccio e maestrale forti, fortissimi nell'Italia meridionale ed in parte della centrale, di nord nella settentrionale. Mare generalmente grosso e tempestoso a Portoempedocle, canale Otranto e Gargano. Cielo sereno in Piemonte, nella Liguria ed in Toscana, nuvoloso nel Veneto, coperto e piovoso altrove. Barometro sceso fino a 4 mm. in Sardegna e nella Liguria occidentale; da 6 a 18 mm. nel resto dell'Italia. Massima depressione (749 mm.) nel basso Adriatico.

Ancora venti forti di ovest e nord segnalati nell'Adriatico centrale ed al sud della penisola ove sempre probabili forti burrasche.

P. F. DENZA.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 dicembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	—1,6	—7,0	Genova	4,4	—1,2
Parma	—1,2	—5,5	Livorno	6,8	0,4
Milano	0,6	—6,0	Firenze	7,0	0,0
Bologna	1,0	—5,2	Roma	9,1	0,8

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Lo sciopero dei fabbri — Silvana.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Silvana — La commedia per la posta.*

Alfieri, o. 8. — *La figlia del reggimento*, opera — *Il casino di campagna*, ballo.

Rossini, o. 8 — *I progetti d'amanti Pungun — Dal sord.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 5 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 17 18

FARINE 8 marche pel corr. (1)fr. 59 75 60 —
» » per luglio e agosto » 62 — 60 25
» » 7bre e 8bre » 60 75 61 25
» » pel 5 mesi da gen. » 61 — 61 50
ZUCCHERI saccarino 88|13 (2) » 50 50 50 50
» » 7|9 » 56 50 56 50
» bianco 3 » 59 75 59 75
» raffinato sodo » 141 — 140 —

LIVERPOOL, 18 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 3000.
Mercato debole.
Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 18 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.
Mercato calmo-debole.
Luigiana per giugno Fr. 61.

CAFFÈ — Vendite sac. 350.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 18 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 25475
» — Vendite » 2000
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo eliminando per 150 chil. tela perdi.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 18 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	148 58
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	148 58
	Tot. nel mese a oggi	81	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	814 56
	Trame	2	200 65
	Greggia	11	1063 33
	Articoli diversi	1	101 04
	Totale	20	1579 58
	Tot. nel mese a oggi	230	
Condizione esterni di M. Fossano	Organzino	5	432 47
	Trame	»	» »
	Greggia	2	102 61
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	535 08
	Tot. nel mese a oggi	61	

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.

Deposito al 1° dicembre.

		1878	1877	1876
Olanda	quint. ing.	9,000	35,000	33,000
Anversa	»	—	—	—
Amburgo	»	1,000	1,000	1,000
Trieste	»	6,000	8,000	21,000
Havre	»	70,000	37,000	49,000
Inghilterra	»	1,700,000	3,222,000	1,995,000
Totale quint. ing.		1,848,000	2,903,000	2,101,000

Importazioni in 11 mesi.

		1877	1876
In Olanda	quint.	1,070,000	1,145,000
Ad Anversa	»	166,000	248,000
Ad Amburgo	»	1,396,000	1,335,000
A Trieste	»	393,000	522,000
All'Havre	»	282,000	413,000
In Inghilterra	»	15,345,000	13,490,000
	quint.	18,882,000	17,721,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,970,000	2,533,000
Insieme	quint.	20,852,000	31,259,000
Deposito al 1° xbre	»	3,303,000	2,101,000
Consegne in 11 mesi	quint.	17,329,000	19,158,000
Id. in 9bre	»	2,129,000	2,080,000
Arrivi in 9bre	»	2,429,000	1,586,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto. Per gli altri mercati in prima e seconda mano.

BORSA DI GENOVA. — 18 dicembre.

Rendita Italiana . 83 70 cont. — 83 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2052 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 788 — — f.m.
» Regia Tabacchi . . — —
» Ferr. Meridionali . 7.50 — f.m.
Francia lettere 11 15 — denaro 11 19.
Londra vista 27 97 — danaro 28 02.
Marenghi da 22 07 a 22 03 — Banconote 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 18 dicembre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	83 70
Rendita Italiana f.m.	83 82 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 80
Azioni Banca Nazionale	2055 —
Id. Banca Lombarda	614 —
Id. Cotonificio Cantoni	158 —
Id. Lanificio Rossi	915 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	203 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	388 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	230 —
Id. Ferr. Sarde Serie A	226 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	249 —
Id. Regia Tabacchi	570 —
Id. Beni Demaniali	535 50
Id. Pontebbane	450 —
Beni Ferr. Meridionali	388 —
Francia a vista, mezzo 3 0[0	109 95 a 110 25
Svizzera a vista, mezzo 4 1[2	110 15 a 110 35
Londra a tre mesi e 6	27 57 a 27 60
Francoforte a tre mesi, e 5	134 1[2 a 134 7[8
Vienna a tre mesi, e 4 1[2	— — a — —
Oro	22 04

	FIRENZE.	17	18
Rendita 5 0[0		83 75	83 82 5
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		22 06	22 05
Londra lettera		27 60	27 80
Cambio su Parigi		110 35	110 35
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		851 —	857 —
Banca Nazionale		2050 —	2050 —
Azioni Ferrovie Meridionali		350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		653 —	653 —
Credito Mobiliare		792 50	797 —
Italo-Germaniche		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
	PARIGI.	17	18
3 0[0 Francese ammortizzabile		79 67	79 77
3 p. 0[0 Francese		78 27	78 45
5 p. 0[0 Id.		112 85	112 95
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		75 90	75 87
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		147 —	146 —
Obblig. Regia Tabacchi		— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		242 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane		72 —	74 —
Obblig. Lombarde		242 —	243 —
Obblig. Romane		274 —	274 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 32 5	25 32 5
Cambio sull'Italia		9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi		94 3[8	94 9[16

ROMANO.

Torino, 18 dicembre (ore 5 pom.).

Dopo un'apertura fiacca principalmente per l'It., i corsi si rialzavano segnando una buonissima tendenza. Ma la chiusura resultava sensibilmente, eccettuato pel 3 0[0 che mantenea la ripresa: 3 0[0 a 78 45, 5 0[0 112 85, It. 75 87, Inglese 94 9[16.

Da noi aperto il mercato a 83 80, si arrivò a 83 90, per chiudere a 83 85. In generale si vede una gran diffidenza nell'attuale situazione, e non appena si nota una qualche ripresa, scaturiscono molti venditori.

Dal Ministero non si conosce cosa alcuna, ed è una delle cagioni della grande inerzia di questi giorni.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 dicembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 83 60 62 1[2: 72 1[2 75.

Corso legale 83 87 1[2.

Oro da 22 01 a 22 07.

CAMBI	a vista dan. lettere	a 3 mesi dan. lettere
Francia (Corso	109 95 110 10	— — — —
Francia (Lungo	mezzo 3 110 10 110 40	— — — —
Svizzera mezzo 4	110 05 110 35	— — — —
Londra più 5	— — 27 57 1[2	27 62 1[2
Germania più 4 1[2	— — — —	134 1[2 135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 dicembre 1878.

La debolezza manifestatasi ieri alla fine della Borsa continuava anche alla riunione della sera. Il 3 0[0 francese perdeva cent. 8: a 78 40, il 5 0[0 ne perdeva 7 1[2 a 112 87 1[2, l'Italiano 10 a 75 77 1[2. È opinione generale che questa debolezza di ieri a Parigi sia sempre la conseguenza della crisi commerciale che perdura in Inghilterra.

Però si crede altresì generalmente che questa causa non sarà sufficiente per far cambiare tendenza alla Borsa di Parigi, la quale dopo un momento di debolezza, riprenda sempre più vivamente di prima, mostrandosi così indifferente ai mali che soffrono i loro vicini d'oltre-Manica.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva in sostegno a 83 77 1[2 e faceva quindi 83 80, rimanendo su quest'ultimo prezzo in chiusura fra lettere e denaro.

Per contanti 83 85 a 83 87 1[2.
Az. Banca Naz. 2052 a 2056.
Az. Mobiliare 704 a 704 1[2.
Az. Banca di Torino 710 a 712.
Az. Banco Sc. 895 a 897 1[2.
Az. Banca Subal. 815 1[2 a 816
Az. Tabacchi 839 a 840.
Az. Meridionali 849 a 850.
Obbl. Meridionali 260 1[2 a 261.
Obbl. Cavour 518 a 519.
Obbl. S. Paolo 479 a 481.
Gaz. Società Ital. 600 a 595.
Gaz. Società Consumatori 122 a 125.
Francia 110 10 a 110 35.
Londra 27 57 1[2 a 27 65.
Oro da 22 — a 22 06.

Cent. 45 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 22; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 1; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Mieville's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 45 per linea o spazio di linea

Ricercasi comperare una casa di nuova costruzione, del valore di lire 200 a 250 mila. Scrivere indicazioni alle iniziali D. M., 28, Torino.

Carlo Manfredi

Via Finanze 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLI SCOLASTICI Il cento	
» Novità 1879	L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT	
PONTILLAT - LEGNO - ROSE-	
LIFE, ecc.	» 6
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 5
BRISTOL Fino	» 3
LUCIDO Bristol Inglese Extra	» 6
LUCIDO-MERLE » »	» 4
RUOTE per Biglietti di Visita	» 0 60
» » » Lutto	» 1 20
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA	
- Disegni da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

I - Eseguiti con nuova Macchina premiata all'Esposizione di Parigi, 1878.

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione*

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, l'inappetenza, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di presa L. 2 50
» » pastiglie a 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia preparasi da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole **L. 2**, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole **L. 2 75**. — Esigere il vero nome e le due medaglie

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. MANZONI e C.**, in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90 in Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.**

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. **L. 2 50** la boce. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 58

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 5, o dal portinaio della casa. 2689

Società delle Acque Potabili

DI TORINO

Dal 20 al 30 corrente dicembre devono operarsi i versamenti del 2° decimo sulle Azioni di preferenza ottenute, come da circolare 2 corrente.

La Cassa è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 3 di ogni giorno non festivo.

LA DIREZIONE.

2921

Fabbrica di Pelliccierie

INGROSSO — DETTAGLIO

CONCIERIA E TINTORIA

DI PIETRO BERNARD

Via Doragrossa, N. 13 — Via Doragrossa, N. 13

TORINO — **TORINO**

premiata a diverse Esposizioni nazionali ed estere ed unica premiata per le tinte alle Esposizioni di Vienna e Parigi.

Premi senza concorrenza.

PELLICCIERIE

CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI

con 14 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.

Vendita e compra di Conigli. 2751

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*

senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2685

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Col 5 gennaio 1879 si intraprenderà la pubblicazione, in tutta Italia, di un nuovo giornale, intitolato:

IL ROMANZIERE DEL POPOLO

Un numero separato Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

SI PUBBLICHERÀ IN MILANO OGNI DOMENICA

Un numero separato Cent. 5.

Una dispensa di 8 pagine in-4° grande, con ricche illustrazioni

Procurare a tutti una lettura che col diletto del romanzo soddisfi la fantasia sempre avida di emozioni, e col sano scopo educhi il cuore a generosi sentimenti — tale è lo scopo di questa nuova pubblicazione illustrata. Oggi più che mai è necessario diffondere i libri onesti che divertino, grazie alla minima spesa, la preferita lettura delle famiglie.

La famiglia, la patria, l'umanità, questi tre gradini della piramide sociale, saranno le basi della nostra pubblicazione — mostrando, colla efficacia dell'esempio, che ad essi si giova non cercando il bene per la via del male, ma coll'essere laboriosi, coll'istruirci, coll'amarci scambievolmente.

Si volendo che il primo romanzo comprenda tutti questi sentimenti ed abbia il prestigio della novità, inaugureremo la nostra Raccolta colla stupenda opera di

VICTOR HUGO

INTITOLATA:

STORIA DI UN DELITTO

in cui, con smagliante stile, romanzesco interesse e prepotente affetto è narrata la tragedia napoleonica del 2 dicembre.

Questo acclamato lavoro, dal quale vennero già fatte in meno d'un anno centinaia di edizioni in tutte le lingue, sarà corredato di magnifiche illustrazioni che alla verità artistica del disegno accoppiano la massima accuratezza dell'incisione.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno	Anno L. 22 50	Sem. L.	11 50
Europa, *Unione generale delle Poste (oro)*	» » 15 50	» »	8 —
Africa, America del Nord . . . . »	» » 18 50	» »	9 50
America del Sud, Asia, Australia . »	» » 21 50	» »	11 —

Un numero separato, nel Regno, cent. **5.**

Tutti i signori Abbonati ricevono *gratis*, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. 2925

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre **un Milione**

La Città di **SESSA AURUNCA**

Provincia di Caserta

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in **Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, e Venezia**

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — god.° dal 15 dicembre 1878, che si riducono a sole L. 390 25 pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 16 al 20 dicembre 1878	
» 50 —	al reparto	
» 80 —		al 1° gennaio 1879
» 80 —		al 15 » »
» 80 —		al 1° febbraio »
L. 95 —		al 15 » »
rimane: » 19 75	per interessi anticipati dal 15 dicembre 1878 al 30 settembre 1879 che si computano come sopra.	
L. 75 25		
Tot. L. 390 25		

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390 25, sole L. 388 25 ed avranno la preferenza, in caso di riduzione.

Garanzia speciale.

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune,

b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso,

c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta obbligazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualità del Prestito e suoi stipendi, ma queste rendite sono fin d'ora proprietà dei portatori delle Obbligazioni e non ponno quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate

La Città di SESSA AURUNCA con 27000 abitanti trovasi nella Provincia di **Caserta**. — Il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di *olivi, olii, grani, pascoli*, ecc. ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di SESSA AURUNCA sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di SESSA AURUNCA riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore — **Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni.** — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacchè rende circa l'8 per 100, mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio le Cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano) si negozia sopra il pari e quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca **hanno la specialità del più pronto rimborso in L. 500**, essendo esse primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

NB. *Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi estensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.*

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **16, 17, 18, 19 e 20** *dicembre* 1878:

In **Sessa Aurunca** presso la **Tesoreria Municipale.**
In **Milano** presso **Compagnoni Francesco.**
In **Napoli** presso la **Banca Napoletana.**
In **Torino** presso **U. Geisser e C.**
In **Genova** presso la **Banca di Genova.** 2897

Giornale Economico Finanziario

1879 — ANNO III

LA FINANZA

RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

esce ogni giovedì

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Contiene *articoli di economia politica, informazioni* sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. — Fa *gratuitamente* per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premi e *coupons*.

Gli abbonati riceveranno *gratis* l'**Annuario Generale Finanziario**.

L'abbonamento è fissato a sole L. 3 50 per tutto il Regno.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale in MILANO, via Bigli, N. 1. e presso tutti gli Uffici postali.

In TORINO, presso i signori fratelli **Fubini**, cambiavalute. 2919

Ordine Mauriziano

Reincanto di cedue e piante.

Si fa noto che alle ore 10 di mattina di sabbato 21 corrente, nella solita sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano in Torino, via della Basilica, N. 3, si riesporranno all'asta 17 lotti appartenenti alla Commenda di Staffarda, ai poderi della Fornace, di Centallo, di Sant'Antonio Ranverso ed alla Commenda Magistrale di Stupinigi, sul prezzo di deliberamento dei quali seguì l'aumento del vigesimo; e contemporaneamente verranno pure reincantati i 5 lotti rimasti indeliberati nel primo incanto, ed appartenenti alla Commenda di Staffarda ed ai poderi della Fornace e di Sant'Antonio Ranverso predetti, con ribasso del primo prezzo d'Asta, il tutto sotto l'osservanza dei capitoli d'onori del 23 ottobre p. p., tuttora visibili negli Uffizii della R. Segreteria del Gran Magistero, dal Notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

2910 **F. CERALE.**

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala**, in bariletti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE.** — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Via Lagrange, 33, Torino

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendite rateali a L. 3 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, seta e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EXLER. 2859

Via Lagrange, 33, Torino

TORINO, 33, via Lagrange, 33, TORINO

Comune di Ronsecco

Popolazione, N. 1738 - Sanitari, N. 2.

Si cerca un Medico, o Medico-Chirurgo, per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2000, esente dalla tassa di R. M. — Condizioni visibili nella Segreteria Comunale. — Dirigere le domande documentate entro il corrente mese di dicembre.

L'eletto dovrà entrare in carica subito dopo la notificazione della nomina.

2901 *Il Sindaco*, **MASSANO.**

La Ditta

G. BOLMIDA di YOKOHAMA

avvisa la sua numerosa clientela dell'arrivo dei primi Cartoni di sua importazione acquistati all'interno dai suoi commessi giapponesi che assistettero alla confezione.

La distribuzione ai signori sottoscrittori non potrà tuttavia aver luogo che nella seconda metà di dicembre, occorrendo attendere il prossimo arrivo per avere il completo assortimento.

Intanto principia la vendita al dettaglio e si fanno contratti a consegna, avvertendo però che non avrà a sua disposizione che Cartoni sceltissimi delle migliori provenienze.

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, TORINO

G. AVIGDOR e FIGLI hanno trasferito il loro Magazzino di Stoffe per mobili, Cortine e Tappeti in via Lagrange, N. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica, Torino. 2838

VINI FINI DI SPAGNA

VENDITA A FUSTI ED A CASSE

per conto delle migliori Case produttrici

A richiesta si spedisce la distinta delle qualità e prezzi

GIO. FACCIO

Via Lagrange, N. 20, Torino.

0708

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19 1603

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

Pasta Mirabile 2875

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse asfissiante e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. **1 20** la scatola.

Tela arnica pei calli, L. **2 80.**
Elettina pura distillata, L. **1 50** la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot, L. **2 50.**
Ferro dializzato Bravais, L. **3 50** e L. **5.**
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

Ciascuno può guarirsi da sè 2888

da più che 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

leggendo il Trattato delle Malattie Croniche e loro guarigione del dottor S. THOMPSON, traduzione dall'inglese. Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Presso, L. **1**; franco di posta, **1 05.**

Torino, presso **Luigi Tuscanelli**, libraio, via Po, 21.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2886

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in **via S. Tommaso, N. 22, piano 1°**, il più antico Gabinetto Medico-magnetico privilegiato di Torino, da 30 anni esercito dal Professore **Filippa Cesare**, il quale lo denominò **Urbano Grandior** per distinguerlo da consimile Gabinetto, da poco tempo diretto da altro **Filippa.**

Il Professore **Filippa Cesare**, premiato con diplomi e medaglie d'oro dal *R. Circolo Fratellanza*, posto sotto la protezione di **S. A. R. il Duca d'Aosta** nonchè dalla **Regia Associazione dei Benemeriti Italiani**, sotto il protettorato di **S. M. il Re**, e da varii altri Circoli Scientifici Italiani ed Esteri, continua a dare colla **Chiaroveggente Sonnambula**, **sua moglie**, consultazioni Medico-magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 0710

Torino — Tip. Roux e Favale.